

MISSIONE CATTOLICA BLINISHT-GJADER - ALBANIA - PROPOSTA QUARESIMALE 2021

Carissimi, in vista del cammino quaresimale, ci ritorna nel cuore il forte messaggio di Papa Francesco a costruire “una cultura della cura”, dell’attenzione all’altro. Lo sappiamo bene, tante esperienze della vita ce l’hanno insegnato: la cura è una relazione di amore, di incontro faccia a faccia con chi non ce la fa più. La cura dell’altro, di qualsiasi altro, forse non cambia la situazione dell’altro (troppo incancrenita, troppo complicata,...troppo lontana): sicuramente fa bene a noi stessi. La solidarietà non impoverisce, mai, anzi! Basta guardarsi intorno, in ogni angolo del mondo ci sono difficoltà, emergenze, nervi scoperti di società accecate dai propri interessi o indifferenze... o semplicemente non adeguate garantire un’esistenza decorosa a tutti. Appunto ci guardiamo intorno: non solo, guardiamo negli occhi della gente ...cerchiamo di farlo continuamente. E quando ci mettiamo dalla parte dei poveri, quando ci sta a cuore la loro causa, non abbiamo più neanche vergogna di chiedere, di farci voce di chi non l’ha più.

Qui in missione seguiamo molte famiglie in povertà estrema: non solo nelle nostre due parrocchie (anzi, grazie a Dio, qui non abbiamo molte di queste situazioni), ma anche in altre zone del nord Albania. Seguiamo una ventina di famiglie sotto-vendetta e quindi in difficoltà economica, perché gli uomini o sono in carcere o non possono uscire di casa (zona di Scutari); seguiamo altrettante famiglie ancora in emergenza, causa terremoto del dicembre 2019 (a Thumana – paese quasi raso al suolo – e in altri villaggi del centro-nord). Le abbiamo accompagnate offrendo loro tutto quello che avevamo a disposizione, grazie anche all’aiuto economico di tanti amici in Italia (vedi ultimi numeri della nostra newsletter). Ora come ora “la nostra cura” avviene attraverso gli incontri mensili di queste famiglie con la nostra psicologa (Pashka) e con gli operatori degli Ambasciatori di Pace (Frederik, Desara e, a turno, altri volontari).

Ci sono, però, due situazioni famigliari che richiedono anche un intervento economico importante.

1. Famiglia Zaka di Thumana . Madre e figlio vivono in un container perché il terremoto ha distrutto la loro casa. Nel container non ci sono servizi igienici, né acqua, né gas. Devono cucinare e usare un bagno (?) esterno. Quando piove entra acqua e quando fa freddo, o caldo, si trasforma in un frigorifero o in un forno. semplicemente invivibile. Purtroppo il figlio ha grossi problemi di autismo: per questi ragazzi non ci sono



strutture di accoglienza, solo

la psichiatria. La madre non percepisce più, da mesi, il sussidio statale per i terremotati: vivono solo con la pensione del ragazzo, 80 euro al mese. Per l'affitto del terreno dove è posto il container.40 euro.



La nostra richiesta è di poter, quantomeno, creare delle condizioni di vivibilità.

- * Copertura del container con strato di polistirolo, telaio in ferro e pannelli sandwich
- * Stufetta elettrica + frigorifero
- * Pagamento anticipato di sei mesi di affitto
- * Offerta in mano per la spesa corrente.
- **Totale Euro 2000.

2. Famiglia Toloj di Krajen (nostra missione). La famiglia è composta dai genitori e dai 4 figli (l'ultimo nato non ha ancora un anno). La povertà è estrema.ma purtroppo non è solo "materiale". La stiamo aiutando da anni. Non abbiamo mai, però, fatto un intervento radicale: anche perché abbiamo sempre sperato che il padre trovasse un lavoro continuativo (e anche su questo è stato aiutato). Ma come si dice in questi casi, guardiamo ai bambini!

Le piogge di questo mese, anche molto forti, le infiltrazioni e l'umidità hanno fatto crollare una parte del soffitto, composto di cannuce e calce. Il tetto è quello che è, e quindi piove dentro nell'unico locale della casa. Vivono nella paura che di notte si possa staccare anche il resto del soffitto.

Il bagno (?) è naturalmente esterno.



La nostra richiesta è di poter eliminare il tetto esistente e costruire una soletta in cemento.

* Eliminazione tetto preesistente, rinforzo dei muri esistenti e costruzione soletta in cemento

** Totale Euro 7000.



E' evidente che sono progetti che, per quanto piccoli, non possono essere sostenuti da una sola comunità parrocchiale e per il solo tempo di quaresima. Per questo abbiamo pensato di inoltrare questa proposta a più realtà che sono in contatto con noi missionari e con la nostra missione. Ringraziamo di cuore le parrocchie, le associazioni e gli amici che vorranno concorrere a realizzare, anche in questo modo, il richiamo alla cura per i più poveri.

Faleminderit, perzemersisht. Ju ruajt Zoti.

Don Alberto e don Enzo.